il Giornale

Data 16-02-2009
Pagina 3
Foglio 1 / 2

Tolleranza zero, arriva il decreto anti-stupri

Il governo anticipa i provvedimenti contenuti nel ddl approvato in Senato. Norme più severe sulle violenze sessuali: niente arresti domiciliari per gli aggressori, più tempo nei centri di identificazione, patrocinio gratuito per le vittime

Emanuela Fontana

Roma Gli stupratori non potranno più accedere ai benefici carcerari. Non potranno ottenere i domiciliari. Non avranno sconti, una volta arrestati. Nessun premio di buona condotta. Nessuna possibilità di lasciare la cella per una detenzione tra le mura di casa. La misura è già contenuta nel disegno di legge in discussione in Parlamento, ma il governo vuole fare in fretta: questa norma sarà approvata tra quattro giorni, al consiglio dei ministri di venerdì, con un decreto da sottoporre direttamente alla firma del capo dello Stato.

Le violenze sulle ragazzine, poco più che bambine, stuprate selvaggiamente quasi sotto le finestre di casa, impongono di decidere in tempi rapidissimi: per decreto verrà dato il via libera anche alle ronde dei cittadini, i comitati di volontari che potranno segnalare alle forze dell'ordine criminali e stupratori. Anche questa è un'idea della Lega passata all'esame del Senato. Ma, come l'obbligo del carcere per gli stupratori, sarebbe entrata in vigore tra mesi: il disegno di legge sicurezza è appena stato trasmesso alla Camera. Eventuali cambiamenti avrebbero imposto un ritorno al Senato, quindi ancora discussione, voto in aula, tempi lunghi. E così il governo ha deciso di anticipare tutte quelle norme del ddl che hanno urgenza di essere approvate dopo le ultime storie di violenza di Bologna e Roma.

Ieri mattina il ministro dell'Interno Roberto Maroni si è consultato con Silvio Berlusconi. Fonti del ministero della Giustizia confermano che il decreto ha il pieno appoggio del ministro Angelino Alfano, che chiederebbe però «verifiche» sulle ronde. Ma anche l'opposizione è stata coinvolta. Dice il ministro ombra dell'Interno, Marco Minniti: «C'è una vera e propria emergenza nazionale nel campo della sicurezza. L'opposizione farà fino in fondo la sua parte».

Il nuovo testo del Viminale conterrà la possibilità del gratuito patrocinio per le vittime di violenze sessuali. Ma potrebbe rimettere mano anche al capitolo clandestinità. L'ultimo stupro di Bologna ha messo ancora una volta in luce lo scandalo: il tunisino, irregolare, autore di una brutale violenza su una ragazzina di quindici anni, era stato arrestato due volte in dieci mesi e per due volte era tornato libero.

La norma che prevedeva di estendere a 18 mesi il periodo di trattenimento nei Cie per gli immigrati clandestini è stata bocciata dal Senato, «ma si potrebbe prevedere nel decreto di estendere la permanenza almeno di qualche mese - ha spiegato al *Giornale* il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano -. Abbiamo bisogno di più respiro, è fondamentale avere più tempo per l'identificazione dei clandestini nei centri». Il clandestino «condannato per reati gravi non può tornare libero». Si discuterà anche di questo nel governo.

Il decreto sarà quindi in linea con la discussione che si è svolta nelle ultime settimane in Senato. E includerà anche proposte dell'opposizione: le ronde dei cittadini, per esempio, non potranno essere armate, come aveva chiesto in un emendamento il senatore del Pd Felice Casson. La novità rispetto al testo licenziato da palazzo Madama potrebbe essere proprio il prolungamento dei tempi di permanenza nei Cie. Il governo potrebbe pensare a un'estensione dei mesi di trattenimento per ragioni di necessità e urgenza visto il sovraffollamento di Lampedusa e i troppi crimini degli ultimi giorni commessi da clandestini. Senza arrivare però ai 18 mesi, senza cioè sconfessare il Senato. Nel decreto potrebbe rientrare anche un aumento di organico delle forze di polizia compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Al momento non sarà inserita la proposta della Lega che prevede la castrazione chimica per gli stupratori. Ieri il ministro della Semplificazione Roberto Calderoli ha ribadito: «È stato già fatto in molti altri Paesi europei». È l'unico «strumento di controllo» per chi «non riesce a controllare i suoi istinti».

VIA LIBERA Sì ai comitati di cittadini volontari (non armati) in aiuto alle forze dell'ordine

ERRORE Si vuole evitare che un clandestino condannato per gravi reati torni libero

Tolleranza zero, arriva il decreto anti-stupri

«Niente ronde, ma pugno di ferro»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

6 hanno detto

Brunetta
Ci sono troppi corpi di polizia che spesso non sono coordinati tra loro

Casini
È indispensabile aumentare i finanziamenti per il piano sicurezza

Ronchi
Il governo attuerà immediatamente un giro di vite sulle violenze sessuali

Storace
I campi rom devono essere chiusi e basta, altro che individuare le aree adatte

Calderoli
Contro reati di questo genere noi della Lega chiediamo la castrazione chimica

I PUNTI CHIAVE DEL DECRETO

Il governo intende varare un decreto legge con misure più stringenti anti-stupro, fra le quali:

1. **Esclusione della possibilità di concedere gli arresti domiciliari a chi è accusato di stupro**
2. **Gratuito patrocinio per le vittime di violenza sessuale**
3. **Possibilità per i sindaci di utilizzare cittadini volontari, ovviamente non armati, per il controllo del territorio**
4. **Aumento degli organici della polizia**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.